

Consigliere crediamo cade quì in acconcio di fare lo schizzo della sua persona:

Grande, asciutto, con barba e capelli canuti ed il viso alquanto rubizzo, il nuovo sindaco arieggiava di molto ad un diplomatico inglese.

Egli era stato membro di quel famoso Comizio Agrario che, nella sua riunione di Vercelli, aveva spinto l'ardire al segno di parlare di cose attinenti alla politica, perlocchè putì grandemente d'eresiarca. Egli menava vanto di quella sua qualità come pure andava tronfio d'essere un distinto violinista, intelligentissimo di musica e maniaco per la scuola tedesca. Peccato che Wagner non fosse peranco sorto!

Come amministratore valeva poco, non essendo abbastanza arrendevole nè abbastanza autoritario come portavano i tempi, e come conviensi chi sia un sindaco acquese se vuole tradurre in atto qualche importante concetto. Del resto fu uomo retto e di molto garbo e la sua casa, sulla piazza dell'Addolorata, era il convegno dell'eletta parte della cittadinanza.

La sua prima proposta fu quella di rendere il Comune garante della spesa occorrente per vestire la Guardia Nazionale.

Abbiamo già detto come, di quei giorni, i popoli si fossero imbizzarriti di quella istituzione, cagione di tante spese e di tanti trambusti all'amministrazione civica; epperò non v'era mezzo migliore d'ingraziarsi la popolazione di quello di mostrarsi propenso allo sviluppo di quel famoso Palladio, come già, per ironia, lo chiamavano taluni più perspicaci di quanto genaralmente siano le masse.

Tenuto conto di questa tattica non farà meraviglia se il Cons. Saracco, *Leader* del partito opposto a quello del *parenton*, cercasse abilmente di cansare gli effetti della accettazione di quella proposta, dimostrando come la sua risoluzione, involgendo una grave risposabilità, dovesse rimandarsi alle prossime tornate di primavera.

La dialettica saracchiana franse d'innanzi all'ostinazione de' congregati, e la proposta passò senza gravi avarie,